

Recensione a G. Abbritti (a cura di), L'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi e dell'Azienda Ospedaliera di Perugia dalle origini ai nostri giorni, Cultura e Salute Editore, Perugia, 2021

[ANTONIO PALAZZO^(*)]

L'omaggio ricevuto dal Professore Giuseppe Abbritti su "Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi e dell'Azienda Ospedaliera di Perugia dalle origini ai nostri giorni" si è rivelato per me un importante ricordo dei miei studi preparati per le lezioni di Diritto del lavoro, materia del mio incarico, ricevuto all'Università di Palermo negli anni Sessanta.

Le interrelazioni tra legge e medicina hanno origini nella filosofia antica, dove avevamo comuni strumenti ermeneutici per conoscere patologie negoziali per il diritto, e patologie del corpo per la medicina.

La mia lettura del volume di Abbritti si è soffermata sulla sua insuperabile Relazione dal titolo "I ricordi di Giuseppe Abbritti", e soprattutto su "Le caratteristiche cliniche della polineuropatia dei calzaturieri e iniziative per la prevenzione": si trattava di «persone che erano sovente depresse, sia per le loro condizioni fisiche sia anche, e principalmente, per la grave incertezza che avevano sul loro futuro».

E sulla successiva lettura su i «bambini di Deruta, cittadina ricca di piccole fabbriche che producevano ceramiche artistiche riccamente decorate con colori contenenti piombo, che avevano valori significativamente più elevati di piombo nel sangue». Vennero coinvolte le autorità sanitarie, regionali e locali «per mettere in atto stringenti misure preventive, informando sia le famiglie e le autorità scolastiche e, in particolare, gli imprenditori del settore.

^(*) Accademico dei Giusprivatisti Europei, Università di Perugia, *Editor in Chief*.

Al fine di ridurre l'uso di coloranti contenenti piombo e di evitare l'inquinamento dell'ambiente esterno».

Altri casi, che riguardano interessanti interrelazioni tra medicina, diritto e società vengono analizzati nella Relazione, suscitando ammirazione per l'apice raggiunto dall'Istituto riconosciuto ormai in tutto il mondo.